

Comune di Brescia
Claudio Bragaglio
Consigliere del PD

Bragaglio: disastrosa gestione della vicenda A2A. Immediata rimozione del Direttore Generale dott. Maiocchi

La vicenda odierna dell'Assemblea A2A, così disastrosamente condotta da parte delle Giunte municipali dei Comuni di Milano e di Brescia, evidenzia il rischio grave a cui è stata esposta una delle più importanti società del nostro Paese.

Una società che doveva raccogliere la migliore tradizione dell'imprenditorialità pubblica, civica e municipale di Brescia e che un'ottusa protervia di occupazione di potere sta esponendo a gravissimi rischi e a rilevanti danni per l'intera economia e collettività bresciana.

Nonostante i positivi risultati economici dalla Trimestrale, nonostante gli utili conseguiti in una situazione così difficile, l'importante per la Giunta Paroli è far piazza pulita di personalità bresciane come l'ing. Capra e l'avv. Rampinelli per sostituirli con un sig. Caparini, in cui merito mi pare quello di essere un sostenitore personale di Bossi, padre di un deputato leghista, e soprattutto di aver nascosto al Comitato di Valutazione del Comune di Brescia e alla società A2A la sentenza di fallimento aziendale che lo ha direttamente riguardato come imprenditore.

Non hanno rispettato regole fondamentali del diritto societario per la questione della modifica dei Patti parasociali. Vogliono rimuovere amministratori senza alcun motivo e senza giusta causa, come invece prescrive il Codice Civile.

Non hanno rispettato il Consiglio Comunale di Brescia che ha votato i Patti parasociali, ma che è stato tenuto all'oscuro della loro modifica. Un fatto questo che rimane incontestabile, anche se il TAR di Brescia non ha voluto entrare nel merito, dichiarandosi "incompetente".

Tutto questo è il frutto di molti errori politici delle due attuali Giunte municipali. Ma, in particolare, anche di una disastrosa gestione, direttamente assunta fin dall'inizio della vicenda, imposta dal Direttore generale del Comune di Brescia, dott. Danilo Maiocchi, che ritengo non abbia lavorato per conseguire un risultato utile a Brescia ed alla cittadinanza. Ma, ma semplicemente abbia mirato fin dall'inizio per rimuovere irresponsabilmente gli amministratori nominati e per imporre una logica di appartenenza, scelte di personale amicizia e di occupazione partitica.

Un Direttore che per la sua protervia ci ha portato in un vicolo cieco

Per questa ragione ritengo necessario che il Direttore si assuma pienamente tutte le proprie gravi responsabilità. Compresa quella di aver preteso di seguire un percorso tutto "milanese" che ha escluso interamente il Comune di Brescia, e ne tragga le logiche conseguenze.

E - se il Direttore non avesse il coraggio necessario o non fosse all'altezza di assumersi queste sue responsabilità personali - ritengo necessario, per tutelare l'interesse della città, che le decisioni conseguenti vengano immediatamente assunte dalla Giunta municipale, procedendo alla sua - ed in questo caso ben motivata - rimozione dalla Direzione Generale.

Claudio Bragaglio
Consigliere Comunale del PD

Brescia 29 maggio 2009